

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

FUORI DAL GUSCIO 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto “FUORI DAL GUSCIO 2026” interviene a supporto di minori, giovani e adulti con disabilità psico-fisica e/o con fragilità sociali e personali in strutture residenziali (case famiglia), diurne (centro diurno) e centri di accoglienza d'emergenza (Capanne di Betlemme) dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e del suo ente di accoglienza “La Fraternità”, nelle regioni Abruzzo, Umbria e Marche.

La strutturazione dell'intervento in maniera individualizzata mira ad attivare la partecipazione sociale e comunitaria di persone in condizione di marginalità, rivalorizzandone le risorse personali e facilitandone il supporto, l'inclusione, l'educazione per una piena realizzazione personale e per il contrasto delle disuguaglianze, in coerenza con gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, perseguiti dal programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2026.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Anche per il 2024 il *Rapporto su povertà ed esclusione sociale* redatto da Caritas conferma come le condizioni di marginalità siano la conseguenza di situazioni multiproblematiche, e la presenza di forme di disabilità amplifichi le difficoltà di partecipazione in ogni ambito di vita, dal lavoro allo svago.

La povertà assoluta interessa oltre 5,7 milioni di persone, circa un decimo della popolazione italiana, principalmente a causa di lavoro intermittente, disoccupazione o lavoro “povero”, che non consente di soddisfare bisogni fondamentali, come l'accesso ad una abitazione dignitosa e un'alimentazione adeguata. Condizioni specifiche o eventi straordinari come la presenza di forme di disabilità o forme di dipendenza, o una malattia improvvisa, la nascita di un figlio, problemi sanitari, aggravano in maniera decisiva il rischio di impoverimento e emarginazione.

Il presidente Istat Blangiardo in audizione all'*Osservatorio disabilità* riporta che il 28,7% delle famiglie in cui c'è una persona con disabilità è in condizioni di deprivazione materiali. Un legame tra povertà e disabilità confermato anche dallo studio della Fondazione Zancan-Cbm che mette in luce la dolorosa situazione di isolamento delle persone con disabilità e delle relative famiglie, che quasi sempre hanno il carico delle funzioni di cura: soltanto un terzo ha una rete amicale per un supporto materiale o immateriale, e meno della metà 45% partecipa ad associazioni di supporto alla disabilità.

Le risposte a queste ampia tipologia di bisogni e situazioni è graduale e parte da un indispensabile intervento individualizzato, che sostenga le esigenze fondamentali e il desiderio di autoaffermazione personale, per arrivare a promuovere un efficace inserimento sociale, che tenga conto di tutte le dimensioni di vita e venga valorizzato e riconosciuto all'interno delle comunità territoriali.

ABRUZZO

Dal più recente report Istat sulle condizioni di vita e reddito delle famiglie in Abruzzo al 2024 il tasso di rischio di povertà calcolata sul totale della popolazione si attesta al 25,1%, sopra la media nazionale (del 23,1%).

In questo quadro è particolarmente critico il dato delle persone che presentano gravi deprivazioni materiali e sociali che sono il 9,1%, quasi doppio rispetto al dato nazionale del 4,6% e in crescita rispetto all'8,3% del 2023. Nel suo *Atlante*

dell'infanzia a rischio Save the children stima che il 14,9% dei minori abruzzesi viva in una situazione di povertà relativa. Complessivamente gli ultimi dati disponibili dal servizio statistica della Regione Abruzzo le famiglie in situazione di difficoltà erano circa 60.000 (per un totale di quasi 175.000 persone), con una forti problematiche sul fronte dell'abitare, che è elemento critico per la metà delle famiglie in condizione di povertà (*Dati Sunia Abruzzo*).

Nello specifico di Chieti la Caritas Chieti-Vasto segnala come il supporto a persone con vulnerabilità sia passato da circa 300 a circa 450 persone, con un numero elevato di senza fissa dimora.

In Regione, al 2023, secondo le stime Istat, si contano 61.000 disabili gravi e 206.000 persone disabili con limitazioni moderate. Rispetto all'inserimento scolastico dei minori con disabilità l'Abruzzo si pone leggermente sopra la media nazionale nel rapporto alunni – assistenti all'autonomia e alla comunicazione (AEC) con 3,6 alunni per ogni assistente.

Nelle scuole abruzzesi sono presenti complessivamente 7.174 ragazzi disabili, di cui 809 nelle scuole d'infanzia, 2.554 nelle primarie, 1.700 nelle secondarie di primo grado e 2.111 nelle secondarie di secondo grado: nel complesso, si tratta del 4,2% della popolazione scolastica (sopra la media nazionale del 3,9%).

Dai dati dell'indagine *Disabled Data – Fight the stroke* l'impegno di spesa da parte della Regione nel supporto a persone con disabilità è significativamente sotto la media nazionale.

UMBRIA

Il portale *Istat Disabilità in cifre* riporta che in Umbria al 2023 sono presenti complessivamente 196.000 persone con disabilità delle quali 53.000 con una disabilità grave (7% della popolazione regionale, la più alta tra le regioni italiane) e 143.000 con forme di disabilità moderata.

Nelle scuole umbre sono presenti complessivamente 4.687 ragazzi disabili, di cui 419 nelle scuole d'infanzia, 1.534 nelle primarie, 1.085 nelle secondarie di primo grado e 1.649 nelle secondarie di secondo grado: nel complesso, si tratta del 4,0%, leggermente sopra la media nazionale.

Rispetto all'inserimento scolastico dei minori con disabilità l'Umbria si pone sotto la media nazionale rispetto al Rapporto alunni – assistenti all'autonomia e alla comunicazione (AEC) con 4,3 alunni per ogni assistente (media nazionale 4,0).

Nei comuni umbri interessati dal progetto la spesa media pro-capite per interventi per la disabilità è piuttosto disomogenea: ad Assisi si attesta 26,84 € e a Massa Martana 28,18 €, per scendere ai 4,06 € di Bevagna e agli appena 0,04 € di Bastia Umbra.

MARCHE

Nelle Marche al 2023 secondo i report Istat ci sono 324.000 persone con disabilità, 77.000 con limitazioni gravi (5% della popolazione regionale) e 247.000 moderate.

Nel complesso, dall'analisi sui bilanci effettuata da Openpolis¹ i Comuni delle Marche sono tra quelli che hanno una spesa più alta destinata a tutti i servizi destinati alle persone con disabilità. Il Comune di Macerata si colloca in una fascia particolarmente elevata con una spesa di 193,21 € pro capite. Larghissima parte delle attività di supporto sociale e integrazione sono delegate a realtà del privato sociale che, principalmente in forma volontaristica, si occupano di lavorare per un effettivo riconoscimento e inserimento delle persone con disabilità all'interno delle comunità di appartenenza.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII insieme alla Coop sociale La Fraternità opera in Abruzzo, Umbria e Marche in 8 realtà di accoglienza residenziale e diurne a supporto di persone con disabilità psichica e/o fisica e fragilità sociali. L'intervento è caratterizzato dalla modalità di condivisione diretta promossa dall'Ente, che si caratterizza per un clima familiare, con una attenzione ad attuare interventi di sensibilizzazione del territorio e delle comunità di appartenenza.

Le **realtà residenziali** sono 5 case famiglia e 1 Capanna di Betlemme (accoglienza per adulti), che rispondono alla mission di "dare una famiglia a chi non ce l'ha", nelle parole di Don Oreste Benzi, fondatore della Comunità. A queste si aggiungono 2 centri diurni.

Nel 2024, gli interventi realizzati dalle 8 sedi a progetto sopra descritte sono stati:

- supporto di 38 persone con disabilità – minorenni, giovani e adulte – attraverso l'accoglienza residenziale in casa famiglia per 23 di essi e la frequenza quotidiana ad un centro diurno per i restanti 15, con presa in carico globale e individualizzata dei loro bisogni;
- supporto a 60 adulti multiproblematici con accoglienza residenziale di breve/medio/lungo termine, e risposta alle esigenze di base, sostegno a circa 100 nuclei familiari vulnerabili e servizi a bassa soglia per circa 150 persone incontrate in strada
- supporto educativo e formativo (attività di aiuto compiti, sostegno allo studio, accompagnamento in percorsi formativi professionalizzanti, corsi università e/o di scuola guida) realizzato 2 volte alla settimana in ogni sede;
- supporto all'autonomia personale attraverso attività ergoterapiche, presso la struttura stessa e in centri nel territorio,

¹ <https://www.openpolis.it/quali-comuni-sono-piu-attenti-alle-disabilita-in-italia/>

realizzate quotidianamente in ogni sede;

- interventi di inclusione sociale, attraverso la frequenza ad attività parrocchiali, sportive e gruppi del territorio realizzate 1 volta alla settimana in ogni sede;
- attività di sensibilizzazione del territorio sul tema della disabilità attraverso incontri e momenti di testimonianza, realizzati 2 volte all'anno da ogni sede.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

L'assenza o la scarsità di interventi di supporto personale, di inclusione, socializzazione e integrazione, amplificate da uno scarso coinvolgimento delle comunità territoriali, limita l'autorealizzazione e la piena partecipazione sociale e culturale per circa 725.000 persone con disabilità psico-fisica in Abruzzo, Umbria e Marche, e circa 175.000 persone impoverite e con vulnerabilità in Abruzzo.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di attività di supporto didattico e formativo
- n. di attività creative ed artistico espressive
- n. di attività di inclusione sociale e nella comunità territoriale
- n. di iniziative di informazione e sensibilizzazione

3.2) Destinatari del progetto (*)

ABRUZZO – UMBRIA – MARCHE

I destinatari del progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026" sono in totale **54 persone con disabilità psico-fisica e 60 persone con fragilità e senza fissa dimora** supportate dell'Ente attraverso le azioni e le attività promosse dalle 8 sedi a progetto, così suddivise:

- 4 persone con disabilità psico-fisica, tra i 18 e i 28 anni, accolte dalla *Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"* di Pacentro, L'Aquila (Abruzzo),
- 3 persone con disabilità psico-fisica, tra i 12 e i 21 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Mia gioia"* di Pescara (Abruzzo);
- 6 persone con disabilità psico-fisica, tra i 4 e gli 83 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Fuori le mura"* di Assisi, Perugia (Umbria);
- 3 persone con disabilità psico-fisica, tra i 7 e i 21 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"* di Bevagna, Perugia (Umbria);
- 6 persone vulnerabili o con disabilità psico-fisica, tra i 7 e i 34 anni, accolte dalla *Casa famiglia "Ain-karim"* di Massa Martana, Perugia (Umbria);
- 16 persone con disabilità psicofisica, tra i 18 e i 60 anni, supportate dal centro diurno *La fraternità coop. sociale - sede operativa* di Bastia Umbra, Perugia (Umbria);
- 16 persone dai 18 ai 57 anni accolte al *Centro aggregativo Nessuno escluso* di Macerata;
- 60 persone vulnerabili con fragilità sociali o personali, di cui 17 donne, di età compresa tra i 21 ed i 73 anni, raggiunti dall'ente tramite segnalazioni da associazioni territoriali, servizi sociali e tramite l'unità di strada e presi in carico dalla struttura *Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino"* di Chieti (CH). Si tratta di donne vittime di violenza, nuclei familiari reduci da sfratti esecutivi e persone senza fissa dimora, la maggior parte con doppia diagnosi; 160 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Chieti;
- Inoltre, sono destinatari anche i 120 nuclei familiari del territorio di Chieti provenienti da contesti economici fragili e vulnerabili, supportati attraverso interventi emergenziali, quali pagamento delle utenze, e disbrigo di pratiche per inserimento socio – occupazionale, nonché per attività di svago, quali i soggiorni estivi.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026" si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2026 all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

L'obiettivo del progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che promuove l'accesso ad una educazione di qualità, equa ed inclusiva, che sia attenta ai bisogni di persone con fragilità o rischi di marginalizzazione,

come le persone con disabilità. Con gli interventi di supporto formativo, educativo e di sviluppo delle autonomie personali promossi in maniera personalizzata ai destinatari del progetto si interviene per contrastare le disparità di cui sono vittime in ambito educativo, formativo e di apprendimento a causa delle proprie condizioni di vulnerabilità psico-fisica, contribuendo a raggiungere i traguardi 4.1, 4.5 e 4.6, supportando il raggiungimento degli obiettivi formativi minimi (alfabetizzazione, capacità di calcolo) nel rispetto dei tempi e delle possibilità di ognuno.

Il progetto partecipa anche al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, che si propone di ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni, promuovendo interventi a favore dell'autonomia e dell'integrazione sociale nel contesto di riferimento di persone con disabilità psico-fisica e in condizione di marginalità e/o fragilità sociale, supportate dalle strutture dell'ente.

Con le azioni promosse dal progetto e attraverso una presa in carico globale, si vogliono sostenere le capacità di autodeterminazione dei destinatari, per consentirne una piena partecipazione sociale, nella cornice di interventi di animazione comunitaria con la finalità di promuovere uno sviluppo inclusivo.

Si perseguono quindi i traguardi 10.2 e 10.3, che mirano raggiungere rispettivamente l'inclusione sociale, economica e politica senza distinzioni di età, sesso, disabilità, razza, etnia, origini, religione, stato economico o altro e assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze, sia rimuovendo leggi discriminatorie che promuovendo politiche e azioni positive (c.d. "affirmative action"). In questa prospettiva il progetto mette in atto interventi che riconoscono i destinatari nella loro individualità e ne promuovono lo sviluppo integrale, nello stesso tempo agisce sul contesto con azioni di sensibilizzazione e informazione, così da sollecitare l'attivazione di una reale partecipazione sociale e contrastare le situazioni di disuguaglianza, che colpiscono in modo particolare le persone con forme di disabilità o marginalizzate e impoverite.

BISOGNO SPECIFICO: L'assenza o la scarsità di interventi di supporto personale, di inclusione, socializzazione e integrazione, amplificate da uno scarso coinvolgimento delle comunità territoriali, limita l'autorealizzazione e la piena partecipazione sociale e culturale per circa 725.000 persone con disabilità psico-fisica in Abruzzo, Umbria e Marche, e circa 175.000 persone impoverite e con vulnerabilità in Abruzzo.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di attività di supporto didattico e formativo	Incremento del +30% delle attività di supporto didattico e formativo: da 3 a 4 volte a settimana	Le 54 persone con disabilità e le 60 persone con fragilità migliorano la propria preparazione scolastica e professionale grazie a supporto individualizzato alla didattica e a percorsi di formazione (scuola, corsi professionalizzanti, scuola guida, etc.). Inoltre 15 senza fissa dimora accedono ad opportunità formative.
n. di attività creative ed artistico espressive	Incremento del +50% di attività artistico-creative ed espressive: da 2 a 4 volte a settimana	Miglioramento dello stato d'animo e dell'umore e riduzione dello stress per 54 persone con disabilità, 60 persone con fragilità, e 20 persone senza fissa dimora. Diffuso miglioramento delle abilità artistiche ed espressive, con relativo consolidamento o acquisizione di abilità pratiche.
n. di attività di inclusione sociale e nella comunità territoriale	Incremento del +30% delle attività di inclusione sociale nel territorio: da 3 a 4 volte al mese	Incremento delle possibilità di socializzazione e integrazione territoriale per 54 persone con disabilità in accoglienza residenziale con la frequentazione di centri, laboratori e attività varie, per 60 persone ospitate nella capanna di Betlemme con escursioni e per 40 persone senza fissa dimora in occasioni conviviali. Creazione di opportunità diffuse di riabilitazione e ampliamento della partecipazione sociale alla vita delle comunità.
n. di iniziative di informazione e sensibilizzazione	Incremento del +20% di incontri ed eventi di sensibilizzazione: da 5 a 6 all'anno	Ampliamento della consapevolezza sulle condizioni di vita delle persone con disabilità o vulnerabilità per almeno 200 persone di diversa estrazione (giovani, scout, parrocchie, scuole...), con aumento della conoscenza sugli aspetti del carico di cura e delle criticità della quotidianità.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte sono comuni a tutte le sedi coinvolte nel progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività comuni verranno dettagliate nella tabella riportata di seguito.

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	
SEDI: <i>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila</i> <i>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</i> <i>Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti</i> <i>Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia</i> <i>Casa famiglia "Ain-karim", Massa Martana, Perugia</i> <i>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia</i> <i>Centro aggregativo Nessuno escluso, Macerata</i>	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	In previsione dell'avvio del progetto, il personale di ciascuna struttura si riunisce per analizzare la situazione di partenza e realizzare, in sinergia con gli enti pubblici e privati del territorio attivi nell'ambito della disabilità e del contrasto alla fragilità sociale, una valutazione dei bisogni già presenti e quelli emergenti. Questo approccio si inquadra nell'ottica di attivare interventi in prospettiva comunitaria. Inoltre per garantire ai destinatari degli interventi percorsi il più possibile accoglienti e coerenti con i loro reali bisogni si tutelerà la continuità delle attività. Queste ultime saranno però analizzate per evidenziarne i punti di forza e le criticità, così da applicare gradualmente i correttivi utili a rendere gli interventi più efficaci ed efficienti.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Dopo aver definito il quadro complessivo degli interventi da realizzare, gli operatori di ciascuna struttura individuano le risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione di azioni in sostegno alla disabilità psichica e/o fisica. Vengono stimate le risorse a disposizione e fatta una ricognizione di quelle mancanti. Nell'ottica di uno sviluppo di comunità si verificheranno le possibili collaborazioni con i diversi soggetti pubblici e privati (associazioni, servizi sociali, centri diurni, etc.) per promuovere interventi organici, ottimizzando le risorse disponibili e favorendo la complementarietà e il potenziamento dei servizi. Su queste basi si procede alla programmazione degli interventi finalizzati al supporto e all'inserimento sociale di persone con fragilità, realizzati dal personale di ciascuna sede sia internamente alle strutture a progetto che sul territorio. Per qualificare la presa in carico dei destinatari si valuterà la realizzazione di corsi di aggiornamento o formazione rivolti ad operatori e volontari.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	In relazione all'esito delle fasi di analisi, di valutazione e di programmazione effettuate, gli operatori di ciascuna sede a progetto procedono con la presa in carico degli utenti con fragilità individuati, con un approccio individualizzato ed eventualmente multisettoriale in relazione alle criticità presenti (disabilità psico-fisica, marginalità/esclusione sociale, impoverimento...). Anche con la costante collaborazione con i servizi sociali territori e di riferimento dell'Ente, viene sviluppato un progetto individualizzato per la presa in carico dell'utente, sia per quanto riguarda l'area di assistenza di base (cure di base, cure medico-sanitarie, assistenza burocratica, etc.) che per quella del supporto e sviluppo personale (sostegno psicologico, educativo, formativo, di sviluppo delle autonomie, etc.). La struttura residenziale garantisce un ambiente accogliente e di condivisione diretta con le figure educative di riferimento dell'Ente che sono punti di riferimento stabili per l'utenza. Nello specifico: - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", 2 utenti svolgono quotidianamente attività socio-riabilitative presso un centro ANFASS di Sulmona e 1 utente frequenta 1 volta a settimana, nei periodi primaverili ed estivo, un corso di ippoterapia;

	- presso la Casa famiglia "Mia gioia" 1 utente svolge fisioterapia 5 volte a settimana, logopedia 2 volte a settimana e assistenza infermieristica per cambio della Peg 1 volta ogni 2 settimane; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" per destinatari che sono ospitati all'interno della struttura, caratterizzati da una notevole variabilità nel tempo, si è strutturato un sistema di supporto per l'accesso a servizi di base in relazione alle condizioni individuali: permesso di soggiorno o iscrizione anagrafica, con rilascio della carta d'identità; iscrizione al SSN e MMG; accesso a visite mediche specialiste e supporto psicologico; pratiche per invalidità o accesso ad agevolazioni fiscali in collaborazione con patronati/Caf. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" 2 utenti svolgono fisioterapia, 1 utente svolge logopedia, 1 utente svolge attività di conoscenza dalla comunicazione aumentativa, 1 utente svolge psicomotricità, 2 utenti svolgono ippoterapia, 1 utente svolge ginnastica posturale, 1 utente svolge trattamento per disfagia; tutte queste attività hanno cadenza settimanale, con cicli definiti dall'Asl territoriale di riferimento; un utente è supportato negli spostamenti casa-lavoro. - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" 1 utente svolge logopedia, 1 utente svolge attività di potenziamento cognitivo, 1 utente svolge fisioterapia occupazionale, 1 utente svolge ippoterapia, 1 utente svolge un percorso di psicoterapia; tutte queste attività hanno cadenza settimanale, secondo i cicli definiti dall'Asl territoriale di riferimento; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" 1 utente psicomotricità, 1 utente svolge logopedia, 2 utenti fisioterapia e 1 utente idrokinesiterapia, ciascuno con cadenza settimanale; 2 utenti, inoltre, hanno incontri saltuari con uno psichiatra; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra è presente una psicologa che offre supporto psicoterapico individualizzato agli utenti e momenti di confronto e supervisione agli operatori del centro, un fisioterapista che realizza con gli utenti percorsi di ginnastica posturale e ginnastica dolce di gruppo; gli utenti inoltre, svolgono ippoterapia e corsi di nuoto; tutte le attività hanno cadenza settimanale, sono proposti a cicli a seconda delle stagioni dell'anno e coinvolgono gli utenti divisi in piccoli sottogruppi a seconda del percorso individualizzato di ciascuno. - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso 6 persone con disabilità sono impegnate in attività socio-riabilitative. Nel corso dell'anno con l'accompagnamento di esperti partecipano a corsi di nuoto e corsi di yoga. In tutte le sedi gli interventi vengono monitorati dagli operatori e attuati interfacciandosi anche con figure professionali specializzate che possono partecipare alla sua realizzazione.
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	Gli utenti residenziali ricevono un supporto educativo e formativo dedicato, tarato sui bisogni individuali. In relazione all'età e alle caratteristiche dei destinatari può comprendere sia il supporto scolastico (svolgimento compiti, spiegazione degli esercizi, riordino appunti e schemi, utilizzo di ausili specifici, affiancamento nel percorso e nella relazione con insegnanti, etc.) che quello formativo, di acquisizione di competenze personali, sociali e professionali (rafforzamento lingua italiana, corsi professionalizzanti, scuola guida, inserimento lavorativo etc.). Nello specifico: - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio per gli accolti, con il supporto e la collaborazione del partner Playzone Sulmona; l'operatore della struttura inoltre, in collaborazione e presso l'istituto scolastico locale organizza un'attività di doposcuola rivolta a un gruppo di minori del territorio; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti e supporto allo studio per tutti gli utenti accolti; inoltre 1 utente frequenta 2 volte a settimana delle attività extrascolastiche; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" per i circa 60 beneficiari viene proposti percorsi formativi individualizzati che possono prevedere : corso di lingua italiana sia presso CPIA (centro provinciale istruzione adulti) che in collaborazione con associazioni/organizzazioni locali; iscrizione al Centro per l'impiego competente e ad agenzie interinali; individuazione e iscrizione a corsi formativi o professionali; individuazione di borse lavoro o tirocini formativi, anche in collaborazione con centri socio – occupazionali e cooperative, specializzate nell'attività con vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli operatori realizzano un'attività di aiuto compiti, supporto allo studio e stimolazione sensoriale e cognitiva propedeutica alla comunicazione aumentativa per gli utenti più giovani, e attività di affiancamento educativo e formativo per gli altri;

	- presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli operatori realizzano, anche insieme e figure educative esterne alla struttura, un'attività di supporto educativo e formativo quali potenziamento cognitivo e problem solving; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli operatori svolgono un'attività di supporto scolastico, aiuto compiti, rinforzo cognitivo, stimolazione sensoriale e alfabetizzazione alla comunicazione aumentativa alternativa per gli utenti in età scolare; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli operatori realizzano un'attività di sostegno nel percorso individuale e nelle scelte formative degli utenti, che attualmente riguardano il raggiungimento del diploma per 1 utente e della laurea per 1 altro utente; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso le 6 persone con disabilità realizzano attività stimolazione sensoriale e cognitiva. Presso la sede secondaria Centro Terra d'Incontro di Montecassiano partecipano ad attività propedeutiche al lavoro, con l'assegnazione di obiettivi semplici e partecipano alle attività di organizzazione e riordino delle postazioni. In ciascuna struttura le attività di supporto educativo e formativo descritte vengono realizzate 3 volte alla settimana, prevalentemente nelle ore pomeridiane.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	All'interno delle strutture vengono organizzati laboratori e attività artistico-espressive che, attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi, hanno l'obiettivo di stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali degli utenti, per favorire lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale della persona. Tali attività sono realizzate 2 volte alla settimana per ciascuna sede, sia direttamente nelle strutture che in collaborazione con alcune realtà territoriali. Nello specifico: - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" 3 utenti frequentano un laboratorio di falegnameria, 1 utente un laboratorio teatrale e 1 utente un laboratorio di musica e canto; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" gli utenti sono coinvolti, anche insieme ad altre persone con disabilità del territorio, in un laboratorio di cucina, di decoupage e di piccola oggettistica manuale e in serate dove vengono realizzati giochi di società e di squadra; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" gli utenti partecipano a laboratori manuali di lavorazione del legno, di restauro mobili e sedie antiche, realizzazione di bomboniere solidali e laboratori artistici. Il coinvolgimento degli utenti stimola lo sviluppo di creatività e il mantenimento o potenziamento di abilità manuali. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti sono coinvolti in attività artistiche di disegno, pittura, decoupage e piccola oggettistica manuale, finalizzate al potenziamento della manualità, della coordinazione oculo-manuale e delle capacità espressive e creative; inoltre 1 utente frequenta un laboratorio teatrale e 3 utenti frequentano un laboratorio di artigianato, di oggettistica e di cucina presso un centro diurno del territorio; 1 utente viene supportato nello sviluppo delle capacità musicali. - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli utenti sono coinvolti in attività ludico-espressive, di stimolo sensoriale ed emozionale attraverso il colore, i suoni, l'utilizzo di materiali tattili e di lavoretti manuali; inoltre 1 utente frequenta laboratori di arte terapia e musicoterapia presso un centro diurno del territorio; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti sono coinvolti in attività creative ed espressive, di stimolo logico-cognitivo e sensoriale, di comprensione, elaborazione e comunicazione, attraverso giochi e lavoretti artistici realizzati in casa e negli spazi esterni; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti sono coinvolti in attività espressive, che attraverso la realizzazione di piccoli lavoretti artistici e di decorazione, stimolano la manualità fine e i canali espressivi, in un laboratorio di teatro; attualmente, inoltre, sono in fase di avvio 2 nuovi laboratori, di arteterapia e di musicoterapia; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso gli utenti partecipano al laboratorio teatrale e realizzano semplici manufatti decorati utilizzando diverse tecniche, così da stimolare l'espressione artistica, la creatività e la manualità fine. A seconda delle richieste nel centro vengono realizzate anche bomboniere artigianali.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	L'inserimento in struttura permette di sviluppare un percorso che sostiene con forza lo sviluppo del livello di autonomia della persona disabile o con fragilità: la vita in un ambiente protetto, con il supporto costante di personale qualificato offrono lo spazio per sperimentarsi in attività che rafforzano le abilità residue e rallentano il declino di quelle deficitarie. Per questo in tutte le sedi di progetto vengono proposte attività ergoterapiche, calibrate sulla base del percorso individualizzato. Il "fare", anche legato alle azioni della quotidianità e affiancato dagli operatori viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale e di riacquisizione dell'autonomia.

	Le attività ergoterapiche sono orientate a rinforzare l'autonomia nella cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), nella gestione degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e nell'utilizzo del denaro. Inoltre: - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e del verde della struttura; - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti sono coinvolti in attività di cura del verde e in più 3 utenti frequentano anche attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro realizzate settimanalmente presso il Centro diurno Faccio parte promosso dalla Cooperativa La fraternità; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" gli utenti a turno e con cadenza regolare, collaborano alla gestione della cucina, supportando i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparcchiare i tavoli. - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" gli utenti sono coinvolti in attività di cura del verde e in più 2 utenti svolgono attività specifiche per incrementare l'autonomia negli spostamenti: 1, in carrozzina, attraverso la fisioterapia occupazionale; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche legate alla cura del verde, dell'orto e degli animali, sia quotidianamente presso la struttura residenziale e 3 volte a settimana presso il Centro diurno Faccio parte promosso dalla Cooperativa La fraternità; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti sono coinvolti in attività ergoterapiche individuali e di gruppo legate alla cucina, alla cura del verde e dell'orto, secondo il percorso e le abilità di ciascuno. - nel Centro aggregativo Nessuno escluso gli utenti partecipano ad attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro che si potranno tenere anche nella sede secondaria Centro Terra d'Incontro di Montecassiano nella quale, in relazione alle capacità personali, partecipano a semplici attività orticole e di confezionamento (etichettatura).
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Per migliorare la partecipazione e l'integrazione sociale gli utenti residenziali di ogni struttura sono stimolati a partecipare a diversi tipi di attività sul territorio: attività sportive e associative, ricreative e ludiche, gruppi d'aggregazione e/o attività organizzate dalle parrocchie. Nello specifico: - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" gli utenti accolti frequentano il gruppo corale della parrocchia, le special olympics, attività sportiva specifica per persone con disabilità, e le attività realizzate dalla parrocchia (uscite, feste, etc.); - presso la Casa famiglia "Mia gioia" 1 utente accolto partecipa agli scout e agli incontri dei giovani della parrocchia, 1 altro utente accolto partecipa ai momenti di ritrovo e convivialità organizzati dalla parrocchia e 1 utente accolto frequenta un corso di pallavolo; - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" vengono ospitati con regolarità gruppi giovanili, principalmente scout e parrocchiali. I giovani, generalmente suddivisi in piccoli gruppi, condividono la quotidianità con gli utenti e hanno così l'opportunità di instaurare relazioni con persone in situazione di fragilità o marginalità e conoscere in modo diretto le situazioni problematiche che si trovano a vivere. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" gli utenti accolti partecipano alle attività proposte dalla parrocchia, quali il coro, il gruppo giovani, il grest estivo e le occasioni di aggregazione, e in più 3 di essi svolgono anche un corso di ginnastica posturale; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" 2 utenti frequentano gli scout e 1 frequenta l'oratorio e le uscite organizzate dalla parrocchia, con la quale gli operatori della casa collaborano attivamente nell'organizzazione di attività di volontariato e di aggregazione; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" gli utenti in accoglienza residenziale frequentano le attività aggregative realizzate in parrocchia, quali i gruppi giovanili, il catechismo, l'oratorio e i centri estivi, ad alcune delle quali partecipano anche gli operatori della struttura; 1 utente svolge un corso di nuoto; - presso la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra gli utenti frequentano il coro parrocchiale, a partire dal quale animano la messa domenicale, un corso di nuoto e la bocciofila della zona; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso i 6 utenti partecipano alle attività di socializzazione realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'Incontro. Durante la settimana viene condiviso il pranzo assieme agli utenti e alla vicina struttura di accoglienza e

	si partecipa agli incontri di condivisione. Nel corso dell'anno gli utenti partecipano ai momenti conviviali e sociali. In ciascuna struttura le attività finalizzate all'integrazione sociale per il territorio di riferimento (parrocchia, gruppi, sport, etc.) sopradescritte vengono realizzate 2 volte alla settimana.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	Con cadenza settimanale e con maggiore intensità in alcuni momenti dell'anno (estate, festività, fine settimana...) le strutture realizzano uscite e/o partecipazione ad eventi territoriali per sostenere l'inclusione sociale e rafforzare le relazioni dei destinatari. Questa attività viene realizzata sia singolarmente da ogni struttura, sia in collaborazione con i gruppi d'aggregazione delle parrocchie locali o dell'Ente, sia insieme a più strutture del progetto. Inoltre: - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" viene realizzata la visita ad una fattoria didattica della zona 1 o 2 volta al mese; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana, coinvolgimento e partecipazione ad eventi parrocchiali e locali (attività oratorio, sagre); - presso la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" agli utenti vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, partecipazione a cene conviviali con altre strutture del territorio, serate ludiche al bowling. Inoltre vengono organizzati soggiorni estivi sia in zone balneari che di montagna. In questo modo gli utenti sono stimolati a sperimentarsi anche oltre il contesto protetto della realtà di accoglienza e hanno l'occasione di incrementare le proprie capacità relazionali. Nel quadro della proposta "una vacanza per tutti" i responsabili della struttura co-gestiscono degli appartamenti in una località marittima (zona Francavilla) destinati a famiglie a basso reddito. - presso la Casa famiglia "Fuori le mura" viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana e in più 3 utenti accolti partecipano ad una vacanza con un centro diurno della zona; - presso la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" viene organizzata una vacanza estiva di 2 settimane e in più gli utenti accolti con un maggior grado di autonomia fanno delle uscite di 1 o 2 giorni con i propri amici; - presso la Casa famiglia "Ain-karim" viene organizzata una vacanza estiva e una invernale di 1 settimana e in più qualche escursione di 2 giorni nel weekend; - presso la Fraternità coop.sociale - sede operativa di Bastia Umbra viene organizzata una vacanza estiva di 1 settimana dove gli utenti vi partecipano, in semi autonomia, senza l'accompagnamento delle famiglie; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso si realizzano passeggiate ed escursioni sul territorio, sia all'aperto che in siti culturali, ricreativi o commerciali per sperimentarsi in una dimensione legata a routine di tipo quotidiano. Inoltre parteciperà alle uscite realizzate in collaborazione con la sede secondaria Centro Terra d'Incontro di Montecassiano.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	Il radicamento territoriale delle strutture di accoglienza le rende un punto di riferimento significativo per i cittadini, riconosciuto per la capacità di contrastare le situazioni di fragilità ed emarginazione. Per questa ragione, anche in collaborazione con i servizi territorialmente competenti, e a seguito dei bisogni rilevati, ciascuna sede progettuale offre supporto a famiglie in difficoltà attraverso la raccolta e la distribuzione di beni materiali (generi alimentari provenienti dalle eccedenze dei supermercati, vestiario usato, etc.) e il sostegno educativo e relazionale (affiancamento alla genitorialità, supporto allo studio, etc.). Nello specifico: - la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" sostiene 2 famiglie vulnerabili della zona, di cui 1 precedentemente accolta in casa, attraverso un supporto di tipo materiale (beni di prima necessità) e genitoriale; vengono supportati anziani del territorio che si trovano in condizione di solitudine ed isolamento, con accompagnamenti o supporti per esigenze fondamentali; - la Casa famiglia "Mia gioia" supporta alcune famiglie vulnerabili del territorio attraverso la distribuzione di generi alimentari e momenti informali di dialogo e condivisione; - la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" realizza l'attività Banco Alimentare: operatori e volontari raccolgono le eccedenze di alcuni esercizi commerciali del territorio convenzionati (supermercati, panetterie, macellerie) e beni di prima necessità e predispongono dei pacchi alimentari che vengono distribuite a famiglie impoverite o con difficoltà sul territorio.

	A seguito della segnalazione dei servizi sociali territoriali gli operatori della struttura offrono supporto di base a circa 200 nuclei familiari, anche attraverso il pagamento di rate dell'affitto e bollette delle utenze. Settimanalmente è attiva una Unità di strada, che raggiunge le persone in condizione di marginalità e abbandono che si trovano nei territori circostanti. Con un lavoro di rete vengono individuate le aree prioritarie e segnalati numeri e riferimenti utili da contattare per le persone in strada. Durante l'uscita in strada durante vengono distribuiti beni di conforto (cibo e bevande) e si cercano di avviare relazioni di fiducia che finalizzate ad offrire opportunità che consentano di ricostruire una vita dignitosa. Complessivamente nel corso dell'anno vengono incontrate circa 300 persone. - la Casa famiglia "Ain-karim" supporta offrendo ascolto, beni di prima necessità e orientamento ai servizi del territorio, a famiglie vulnerabili della zona; - la Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra supporta le famiglie degli utenti del centro attraverso l'organizzazione di momenti di incontro, condivisione del percorso individualizzato e degli interventi educativi, realizzati sia individualmente che in gruppo, anche coinvolgendo la psicoterapeuta dell'ente.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Per promuovere una crescente attenzione ai temi delle persone con fragilità e marginalità, alle disabilità, alle neurodiversità e all'importanza dell'inclusione in un'ottica comunitaria di rete, ogni sede a progetto si impegna a organizzare incontri di testimonianza e di sensibilizzazione. Questi incontri mirano a creare consapevolezza e tenere alta l'attenzione su queste tematiche. Per gli incontri possono essere utilizzati sia spazi all'interno della struttura, così da favorire anche la conoscenza diretta di questa tipologia di accoglienza, sia luoghi del territorio (parrocchia, scuola, etc.) e possono essere realizzati singolarmente da ciascuna struttura o in rete con altre realtà dell'Ente stesso o con associazioni locali impegnate sugli stessi temi. Per le attività di sensibilizzazione vengono realizzati materiali comunicativi dedicati di varie forme (articoli, reportage fotografici, opuscoli, post multimediali, video...) a seconda del contenuto e dei destinatari. Questo materiale è utile a far conoscere le realtà del progetto, gli utenti, gli operatori impegnati e i volontari, le attività realizzate. Nello specifico: - presso la Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" tali momenti vengono realizzati con la comunità locale e attraverso la partecipazione, in occasione di feste o ricorrenze, con banchetti e distribuzione di materiale informativo; - presso la Casa famiglia "Mia gioia" tali momenti vengono organizzati prevalentemente con la comunità locale; - a Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" realizza, in particolare con chi visita la struttura, incontri di sensibilizzazione sul tema della marginalità e dei senza fissa dimora. - gli operatori della Casa famiglia "Fuori le mura" in collaborazione con il centro diurno Faccio parte e altri operatori della Comunità Papa Giovanni organizzano e partecipano all'evento "Io valgo" e al progetto "Diversamente Prof", a cui sono presenti anche gli utenti della casa famiglia; - Gli operatori della casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" insieme ad alcuni accolti diversamente abili partecipano alla giornata dell'"Io valgo" e al progetto "Diversamente prof" promosso dalla comunità Papa Giovanni XXIII dell'area Umbria, dal centro diurno Faccio parte e da alcune scuole del territorio. - presso la Casa famiglia "Ain-karim" tali momenti vengono realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), e/o in casa, anche con la possibilità di pernottamento per poter sperimentare la condivisione diretta; - il centro diurno Fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra collabora con delle scuole di Bastia Umbra e Foligno nel progetto "Diversamente prof" e all'evento "Io valgo"; con periodicità variabile vengono realizzati incontri di sensibilizzazioni rivolte ad aziende e associazioni del territorio sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; - presso il Centro aggregativo Nessuno escluso, in collaborazione e presso la sede secondaria Centro Terra d'Incontro, partecipano ad eventi sociali e incontri con la comunità locale nel quale vengono presentate le attività realizzate e le esperienze delle persone con disabilità. In ciascuna struttura le attività di sensibilizzazione e testimonianza vengono realizzate almeno 4 volte all'anno, con una variabilità legata alla richiesta e alle risorse a disposizione.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	

5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	Con l'avvicinarsi della conclusione del progetto, gli operatori di ciascuna struttura si riuniscono per effettuare un bilancio di quanto realizzato: si valuta la realizzazione delle attività, i risultati raggiunti, le buone pratiche emerse e i punti di debolezza che si sono evidenziati.
5.2 Riprogettazione	Sulla base di quanto emerso dalla valutazione conclusiva, il personale della struttura valuta l'implementazione delle buone pratiche individuate e i correttivi da applicare alle criticità per rendere più efficace il supporto offerto.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Vengono di seguito riportate le tempistiche di realizzazione delle attività, comuni a tutte le sedi a progetto.

[illegible]

2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti e di supporto allo studio per gli utenti residenziali. Potrà occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento. Parteciperà inoltre alle attività di doposcuola organizzate presso il locale istituto scolastico, collaborando, con adeguato supporto, alle attività didattiche organizzate per un gruppo di minori del territorio.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive che essi frequentano nel territorio, come laboratorio di falegnameria, di teatro e di musica e canto. Mantenendo un confronto costante con gli operatori della struttura, l'operatore volontario, con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura di facilitazione comunicativa e mediazione anche a supporto degli esperti che tengono le attività laboratoriali, contribuendo a monitorare l'andamento degli utenti partecipanti.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e degli spazi verdi di cui dispone la struttura.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti al gruppo corale della parrocchia, all'attività sportiva "special olympics" e ai momenti aggregativi realizzati dalla parrocchia (uscite, feste, etc.).
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" e nelle visite bimensili realizzate presso una fattoria didattica della zona. Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento. Nello specifico potrà supportare nella raccolta e nello smistamento di beni di prima necessità destinati alle 2 famiglie vulnerabili della zona che la casa supporta.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile. In occasione di iniziative informative potrà supportare la gestione di banchetti e la distribuzione di materiale informativo.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	

5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: <u>Casa famiglia "Mia gioia", Pescara</u>	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa famiglia "Mia gioia". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Pescara.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe della Casa famiglia "Mia gioia", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia "Mia gioia" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia "Mia gioia". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di fisioterapia, logopedia e assistenza infermieristica che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Mia gioia". In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti e di supporto allo studio per gli utenti residenziali. Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento. In relazione alle necessità, potrebbe supportare gli operatori nell'accompagnamento alle attività extrascolastiche che un utente frequenta sul territorio.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia "Mia gioia" nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive laboratoriali di cucina, decoupage e di piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale. Potrà anche supportare gli operatori nella realizzazione di serate di giochi di società e di squadra.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia "Mia gioia". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparecchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate alla cura dell'orto e degli spazi verdi di cui dispone la struttura.

AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l’inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Mia gioia" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l’andamento e la partecipazione degli utenti agli scout, ai momenti di convivialità e agli incontri dei giovani organizzati dalla parrocchia e al corso di pallavolo.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L’operatore volontario contribuirà all’organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Mia gioia". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l’integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L’operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia "Mia gioia" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all’analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento. Nello specifico potrà supportare nella distribuzione di generi alimentari destinati ad alcune famiglie vulnerabili del territorio supportate dalla casa.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia "Mia gioia" sul tema della disabilità e dell’inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all’allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri, prevalentemente con la comunità locale, raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all’interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l’equipe della Casa famiglia "Mia gioia", all’incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l’operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia "Mia gioia" per migliorare l’efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: <u>Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti</u>	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	L’operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall’Ente e dalla Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Durante l’incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone fragili e senza fissa dimora e in stato di bisogno sul territorio chietino.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all’equipe della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti, così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell’inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell’ambito dei senza fissa dimora e delle persone con fragilità, nell’ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l’Ente. Per agevolare l’inserimento nell’attività quotidiana, parteciperà all’incontro d’equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.

1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio l'iscrizione al MMG con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria, o negli appuntamenti per aspetti burocratici e amministrativi (invalidità, certificazioni...).
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno e formativo a supporto gli utenti con fragilità accolti dalla Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Supporterà gli operatori nell'iscrizione ai corsi di lingua (CPIA o altre realtà territoriali), nell'inserimento e orientamento ai Centri per l'Impiego e alle agenzie interinali. Collabora nell'inserimento a corsi di formazione professionale o tirocini formativi, oltre che in centri socio-occupazionali e cooperative che prevedono l'inserimento di persone vulnerabili, finalizzato all'acquisizione di competenze e al collocamento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive laboratoriali di cucina, di realizzazione di bomboniere solidali, di lavorazione del legno e di restauro mobili. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.). Inoltre sarà a supporto dell'equipe nella gestione dei materiali necessari per le attività. È presente all'inventario e collabora alla gestione degli ordini dei materiali mancanti.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario supporta gli operatori nella tenuta di contatto con i gruppi che richiedono di essere ospitati o fare esperienza presso la struttura Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" e alla calendarizzazione delle presenze. Supporta l'equipe nella programmazione delle attività con i gruppi, per favorire la conoscenza e la socializzazione. Contribuisce a facilitare la comunicazione e l'interazione tra gruppi ed utenti, grazie all'esperienza maturata e al suo punto di vista qualificato sulla struttura e i suoi utenti.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività...). Nel periodo estivo potrà partecipare alla organizzazione e gestione dei soggiorni estivi. A supporto dell'equipe della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" collabora alla compilazione delle schede personali degli utenti mettendo in evidenza criticità, punti di forza, indice di gradimento delle attività.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" negli interventi a supporto a persone e famiglie fragili del territorio. Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante il ritiro dei beni e nello stoccaggio in magazzino dove collaborerà alla catalogazione di cibi e beni e alla preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie impoverite del territorio. L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura utili ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Chieti, e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report

	delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Capanna di Betlemme “Maria stella del mattino” sul tema dei senza fissa dimora, delle povertà e dell’esclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all’allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all’interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l’equipe della Capanna di Betlemme “Maria stella del mattino”, all’incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l’operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Capanna di Betlemme “Maria stella del mattino” per migliorare l’efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: Casa famiglia “Fuori le mura”, Assisi, Perugia	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	L’operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall’Ente e dalla Casa famiglia “Fuori le mura”. Durante l’incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritta, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all’equipe della Casa famiglia “Fuori le mura”, così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell’inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell’ambito della disabilità, nell’ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l’Ente. Per agevolare l’inserimento nell’attività quotidiana, parteciperà all’incontro d’equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia “Fuori le mura” realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell’assistenza di base individualizzata	L’operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell’accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia “Fuori le mura”. Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d’intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l’Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l’accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di fisioterapia, logopedia, conoscenza della comunicazione aumentativa, psicomotricità, ippoterapia e ginnastica posturale che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L’operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia “Fuori le mura”. In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti, di supporto allo studio per gli utenti residenziali, di stimolazione sensoriale e cognitiva propedeutica alla comunicazione aumentativa per gli utenti più giovani, in età scolare. Per i destinatari più grandi potrà offrire un supporto per percorsi educativo e formativi diversi (corso OSS, scuolaguida, corsi universitari, etc.). Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell’attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell’intervento.

2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia “Fuori le mura” nell’accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive di disegno, pittura, decoupage e piccola oggettistica manuale realizzate internamente alla casa. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell’attività: il reperimento delle risorse, l’allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale. Inoltre, potrà essere a supporto degli operatori nell’accompagnamento degli utenti ai laboratori teatrale, di artigianato, di oggettistica e di cucina che vengono frequentati esternamente alla struttura.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia “Fuori le mura”. Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell’accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all’uso del denaro. Inoltre, potrà supportare gli operatori nell’accompagnamento ad attività ergoterapiche e propedeutiche al lavoro che alcuni accolti svolgono presso un centro diurno situato ad Assisi.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l’inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia “Fuori le mura” nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l’andamento e la partecipazione degli utenti alle attività proposte dalla parrocchia, quali il coro, il gruppo giovani, il grest estivo e le occasioni di aggregazione, e ad un corso di ginnastica posturale che alcuni accolti frequentano.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L’operatore volontario contribuirà all’organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia “Fuori le mura”. Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l’integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L’operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia “Fuori le mura” negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all’analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia “Fuori le mura” sul tema della disabilità e dell’inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all’allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all’interno del progetto “Diversamente prof” organizzato dal centro “La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all’interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l’equipe della Casa famiglia “Fuori le mura”, all’incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l’operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia “Fuori le mura” per migliorare l’efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.

SEDE: <u>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia</u>	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritti, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di logopedia, fisioterapia occupazionale, ippoterapia e psicoterapia che seguono alcuni degli accolti in casa.
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". In affiancamento al personale della struttura, e in alcuni casi a figure educative esterne, contribuirà ad attività di potenziamento cognitivo e problem solving per gli utenti residenziali. Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" nell'accompagnamento degli utenti residenziali alle attività artistico-espressive di stimolazione sensoriale ed emozionale attraverso il colore, i suoni, l'utilizzo di materiali tattili e di lavoretti manuali realizzate internamente alla casa. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale. Inoltre, potrà collaborare con gli operatori nell'accompagnamento ai laboratori di arteterapia e musicoterapia che alcuni utenti della struttura svolgono sul territorio.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche legate all'incremento dell'autonomia negli spostamenti, attraverso la fisioterapia occupazionale e percorsi di orientamento all'uso del bastone.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti agli scout, al grest e alle uscite organizzate dalla parrocchia, con la quale gli operatori della casa collaborano attivamente nell'organizzazione di attività di volontariato e di aggregazione.

3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra), durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: <u>Casa famiglia "Ain-karim"</u>, Massa Martana, Perugia	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dalla Casa famiglia "Ain-karim". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritti, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe della Casa famiglia "Ain-karim", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che la Casa famiglia "Ain-karim" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nella Casa famiglia "Ain-karim". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente.

	Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria o nello specifico agli incontri di logopedia, psicomotricità, fisioterapia e idrokinesiterapia che seguono alcuni degli utenti della struttura.
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Ain-karim". In affiancamento al personale della struttura contribuirà alle attività di aiuto compiti, di supporto allo studio, di rinforzo cognitivo, stimolazione sensoriale e alfabetizzazione alla comunicazione aumentativa alternativa per gli utenti residenziali. Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori della Casa famiglia "Ain-karim" nell'accompagnamento degli utenti residenziali nelle attività artistico-espressive laboratoriali di stimolo logico-cognitivo e sensoriale, di comprensione, elaborazione e comunicazione, attraverso giochi e lavoretti artistici realizzati in casa e all'aperto. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nella Casa famiglia "Ain-karim". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà attività ergoterapiche legate alla cura del verde, dell'orto e degli animali realizzate sia direttamente negli spazi di cui dispone la struttura, che nel territorio, collaborando con gli operatori nell'accompagnamento di alcuni utenti presso una cooperativa agricola della zona.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dalla Casa famiglia "Ain-karim" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti ad attività aggregative realizzate in parrocchia, anche in collaborazione con gli operatori stessi della casa, quali i gruppi giovanili, il catechismo, l'oratorio e i centri estivi, e a un corso di nuoto.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Ain-karim". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili della Casa famiglia "Ain-karim" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dalla Casa famiglia "Ain-karim" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri realizzati in parrocchia, a scuola (all'interno del progetto "Diversamente prof" organizzato dal centro "La Fraternità coop. Sociale – sede operativa di Bastia

	Umbra) e/o direttamente in casa (in diurno oppure offrendo la possibilità a piccoli gruppi interessati di pernottare per 1 o più giorni in casa per poter sperimentare la condivisione diretta) raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe della Casa famiglia "Ain-karim", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dalla Casa famiglia "Ain-karim" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.
SEDE: <u>La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra</u>, Bastia Umbra, Perugia	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dal centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritti, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Perugia.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra", così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che il centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio. Il volontario potrà collaborare alla predisposizione e al supporto a corsi realizzati e gestiti dalla sede di servizio, utili a qualificare gli interventi.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità psico-fisica nel centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della casa, gestione dei pasti, etc.) e degli aspetti medico-sanitari, ad esempio con l'accompagnamento a visite o appuntamenti di routine della sfera sanitaria, tra i quali i percorsi proposti dalla psicologa e dal fisioterapista (ginnastica posturale e ginnastica dolce di gruppo) del centro, e il corso di ippoterapia che gli utenti divisi in piccoli sottogruppi a seconda del percorso individualizzato di ciascuno.
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di sostegno scolastico, educativo e formativo a supporto gli utenti con disabilità che frequentano il centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". In affiancamento al personale della struttura supporterà gli utenti nello studio in relazione al percorso scolastico in corso (diploma, laurea, etc.). Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" nell'accompagnamento degli utenti residenziali nelle attività artistico-espressive laboratoriali di realizzazione di piccoli lavoretti artistici e di decorazione, di teatro, di arteterapia e di musicoterapia realizzate internamente alla struttura. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nel centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento,

	potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di cura personale (igiene personale, cura e riordino dei propri oggetti e degli spazi personali, etc.), degli spazi abitativi comuni (pulizia cucina, apparecchiamento e sparcchiamento della tavola per i pasti, aiuto in cucina, riordino ambienti comuni, etc.) e/o all'uso del denaro. Inoltre, supporterà la realizzazione delle attività ergoterapiche individuali e di gruppo legate alla cucina, alla cura del verde e dell'orto, secondo il percorso e le abilità di ciascuno.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dal centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti al coro parrocchiale, a un corso di nuoto e alle attività della bocciola della zona.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni, fine settimana...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale. L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari (ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità della Casa famiglia "Ain-karim". Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento. Nello specifico potrà supportare gli operatori del centro nella gestione logistica (organizzazione spazi, materiale, etc.) dell'organizzazione di momenti di incontro, condivisione del percorso individualizzato e degli interventi educativi, realizzati sia individualmente che in gruppo con le famiglie degli utenti.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dal centro "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri realizzati durante specifici eventi (es. "Io Valgo", evento organizzato dall'ente in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità) e nelle scuole, per le quali il centro organizza - in collaborazione anche con alcune Case famiglia della zona - un vero e proprio piano di sensibilizzazione che prevede incontri dedicati e uno spettacolo teatrale finale sulla disabilità. In alcune di queste occasioni l'operatore volontario potrà portare il proprio punto di vista, come persona che vive la quotidianità della struttura e della condivisione con persone con disabilità.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe del centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dal centro diurno "La fraternità coop. sociale - sede operativa di Bastia Umbra" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.

SEDE: Centro aggregativo “Nessuno escluso”, Macerata	
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	L'operatore volontario parteciperà ad un primo incontro di presentazione del progetto, utile a descrivere le attività in essere o già realizzate in precedenza dall'Ente e dal Centro aggregativo “Nessuno escluso”. Durante l'incontro saranno inoltre illustrati i bisogni degli utenti destinatari del progetto e descritti, più in generale, la situazione delle persone con disabilità e in stato di bisogno sul territorio di Macerata.
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	Il volontario parteciperà all'equipe del Centro aggregativo “Nessuno escluso”, così da entrare in contatto con gli operatori specializzati con cui collaborerà nel corso del servizio. Successivamente alla valutazione delle risorse umane e strumentali necessari, collaborerà con i referenti della struttura dell'inventario dei materiali e ausili già disponibili. Potrà essere a supporto degli operatori della struttura nella presa di contatto con gli enti e associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità, nell'ottica di individuare sinergie, e potrà conoscere le modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'Ente. Per agevolare l'inserimento nell'attività quotidiana, parteciperà all'incontro d'equipe nel quale viene condivisa la programmazione specifica degli interventi che il Centro aggregativo “Nessuno escluso” realizza in modalità residenziale e esternamente sul territorio.
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	L'operatore volontario sarà coinvolto in maniera attiva nell'accoglienza degli utenti con disabilità nel Centro aggregativo “Nessuno escluso”. Supporterà gli operatori nella presa in carico, contribuendo a mantenere la dimensione di accoglienza familiare e di condivisione diretta che caratterizza la modalità d'intervento nella struttura di accoglienza e, più in generale, il carisma con cui opera l'Ente. Potrà affiancare gli operatori nella gestione dei bisogni di base degli utenti, come la gestione quotidiana della struttura (cura di sé e degli spazi della struttura) e supportarli nel caso dovessero emergere esigenze legate a specifiche attività (ad es. necessità di certificazioni etc).
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	L'operatore volontario collaborerà alle attività di educative e formative a supporto gli utenti con disabilità accolti dal Centro aggregativo “Nessuno escluso”. Potrà inoltre occuparsi di predisporre la sala e i materiali necessari, affiancare gli utenti nello svolgimento dell'attività, acquisendo una progressiva maggiore autonomia nella gestione dell'intervento. Parteciperà con gli utenti alle attività formative realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	Il volontario sarà a supporto degli operatori del Centro aggregativo “Nessuno escluso” nell'accompagnamento degli utenti residenziali nelle attività artistico-espressive attraverso giochi da svolgere insieme e la realizzazione di attività artistiche di pittura, disegno, e piccola oggettistica manuale. Parteciperà ai laboratori per la realizzazione di bomboniere e ai laboratori di yoga e teatro. Con la sua presenza quotidiana, potrà essere una figura educativa significativa e di stimolo per gli utenti, affiancando i referenti nelle diverse fasi dell'attività: il reperimento delle risorse, l'allestimento degli spazi, la gestione delle attività, il riordino finale.
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	Il volontario sarà a supporto degli operatori nelle attività di stimolo delle autonomie personali ed ergoterapia rivolte agli utenti con disabilità accolti nel Centro aggregativo “Nessuno escluso”. Mantenendo il confronto costante con il personale di riferimento, potrà gradualmente acquisire un importante ruolo educativo e una relativa autonomia nell'accompagnamento quotidiano degli utenti della struttura nel sostegno alle capacità di gestione degli spazi comuni (riordino degli ambienti, suddivisione dei materiali e loro organizzazione, etc.) e/o all'uso del denaro. Parteciperà con gli utenti alle attività formative ed ergoterapiche realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	Il volontario offrirà il proprio contributo nel facilitare e sostenere l'inserimento degli utenti con disabilità accolti dal Centro aggregativo “Nessuno escluso” nelle attività in cui sono impegnati sul territorio di riferimento. Supporterà i referenti negli accompagnamenti e contribuirà alla tenuta di contatto con le figure educative e gli specialisti che gestiscono le attività, per monitorare l'andamento e la partecipazione degli utenti. Parteciperà con gli utenti alle attività di socializzazione (incontri, eventi conviviali etc) realizzate presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	L'operatore volontario contribuirà all'organizzazione delle escursioni e potrà partecipare a manifestazioni sul territorio in occasione di eventi particolari ad es. festività, incontri, raduni...) a cui saranno presenti gli utenti con disabilità del Centro aggregativo “Nessuno escluso”. Potrà partecipare ad eventuali periodi di soggiorno a supporto dei destinatari. In accordo con gli operatori, dopo aver acquisito una maggiore e graduale autonomia, potrà supportare la gestione

	e la realizzazione di tali attività, proponendo escursioni, collaborando alla ricerca di eventi adatti e di interesse dei beneficiari, che ne stimolino l'integrazione sociale. Parteciperà con gli utenti alle escursioni realizzate in collaborazione con la sede secondaria Centro Terra d'incontro.
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	L'operatore volontario collaborerà con i responsabili del Centro aggregativo "Nessuno escluso" negli interventi a supporto a famiglie fragili del territorio. In base all'analisi dei bisogni delle famiglie e delle disponibilità della struttura viene valutato di volta in volta il grado e la modalità più appropriata di intervento.
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	Il volontario parteciperà e contribuirà alla gestione operativa degli incontri di sensibilizzazione e testimonianza organizzati dal Centro aggregativo "Nessuno escluso" sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale. Collaborerà alla tenuta di contatti con i soggetti interessati, alla gestione della logistica, all'allestimento degli spazi. A supporto e secondo le indicazioni dei referenti il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli o report e collaborare alla redazione e divulgazione di materiale informativo. Potrà partecipare agli incontri, anche presso la sede secondaria Centro Terra d'incontro, raccontando la propria esperienza quotidiana di promozione dei diritti a fianco di persone con disabilità all'interno della struttura residenziale come volontario in Servizio Civile.
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	A conclusione del progetto il volontario parteciperà, con l'equipe del Centro aggregativo "Nessuno escluso", all'incontro di verifica dei risultati. Come operatore volontario impegnato quotidianamente nel servizio potrà offrire un punto di vista qualificato sui punti di forza e punti critici delle attività realizzate.
5.2 Riprogettazione	Successivamente alla valutazione dei risultati, l'operatore volontario potrà proporre modifiche o integrazioni alle attività realizzate dal Centro aggregativo "Nessuno escluso" per migliorare l'efficacia o il successo degli interventi di sostegno alle persone con disabilità supportate dal progetto.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia, in situazioni particolari, l'*Attività 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione*, in particolare per la parte di redazione di articoli, report e presentazioni, si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di potenziare l'autonomia e favorire l'integrazione sociale per persone vulnerabili o con disabilità psico-fisica, destinatari del progetto, attraverso l'incremento di interventi educativi, ergoterapici e di socializzazione.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Vengono di seguito riportate le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività progettuali, divise per ciascuna sede di attuazione del progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.			
SEDE: <i>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile struttura	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con disabili e minori	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Insegnante in una scuola primaria, esperienza nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività educative in favore di minori e giovani con handicap e normodotati	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Volontario	Licenza media, esperienza pluriennale nel supporto alla realizzazione di attività artistico-espressive, di sviluppo delle autonomie, ricreative e di inclusione sociale con persone con disabilità	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi
1	Volontario	Laurea in scienze della formazione e attestato di clown terapia, con esperienza nella gestione di piccoli laboratori teatrali	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione
SEDE: Casa famiglia "Mia gioia", Pescara			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in consulenza familiare; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività nel	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-

		territorio in favore del reinserimento sociale di persone con disabilità, minorenni e adulte	EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Laurea in consulenza familiare, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone disabili	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Volontario	Qualifica di insegnante, con esperienza pluriennale presso la struttura, in particolar modo nella realizzazione di attività educative e di sviluppo delle autonomie di persone con disabilità	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione
1	Volontario	Laurea in scienze della formazione con esperienza pluriennale in attività di animazione, con persone con disabilità e non	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia
Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile e coordinatore della struttura	Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in situazione di disagio, tra cui persone con disagio psichiatrico, tossicodipendenti, senza fissa dimora, detenuti.	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi

			AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Operatore di strada	Esperienze decennali nelle unità di strada locali. Si occupa della relazione e dei primi contatti sulla strada con i senza fissa dimora. Partecipa all'organizzazione delle attività nella struttura	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Operatrice volontaria	Laureanda in scienze dell'educazione Esperienza nell'intervento a supporto di persone vulnerabili, in particolare persone con disagio psichico e senzatetto. Si occupa dell'organizzazione di attività ricreative e culturali. Facilita l'interazione e la socializzazione all'interno del gruppo	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Operatrice volontaria	Educatrice professionale con esperienza presso la struttura. Si occupa di seguire il percorso formativo ed educativo dei singoli accolti.	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Operatrice volontaria.	Infermiera Si occupa della gestione medico sanitaria degli utenti accolti.	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione

SEDE: <i>Casa famiglia "Fuori le mura", Assisi, Perugia</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in giurisprudenza e in Educatore professionale sociosanitario e formazione specifica sui DSA; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di coordinamento di un centro diurno, entrambi per persone con disabilità	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Laurea in assistente sociale, Educatore professionale sociosanitario; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità e minori vulnerabili	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Volontario	Laurea in fisioterapia e formazione nella comunicazione aumentativa alternativa (CAA)	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali
1	Volontario	Professore; esperienza pluriennale in supporto educativo e formativo domiciliare, anche con minori con disabilità	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia
SEDE: <i>Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna, Perugia</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in medicina e chirurgia, specializzazione in malattie infettive, diploma in formazione specifica in medicina	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata

		generale, master di secondo livello in terapia intensiva pediatrica, educatore professionale sociosanitario; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di attività educative con disabili gravi	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Laurea in scienze dell'educazione, corso di formazione sulle modalità di apprendimento e di approccio della conoscenza dei ragazzi con minorazione visiva ed uditiva; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Volontario	Laurea in scienze dell'educazione; esperienza pluriennale nel sostegno a persone con disabilità	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi 3.2 Uscite ed eventi nel territorio
2	Volontari	Insegnanti; esperienza pluriennale nell'ambito educativo e formativo, anche a domicilio, con minori normodotati e con disabilità	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia
SEDE: <u>Casa famiglia "Ain-karim"</u>, Massa Martana, Perugia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in scienze della formazione; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per persone con disabilità e realizzazione di interventi di integrazione sociale nel territorio	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi

			2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Co-responsabile struttura	Laurea in Educatore professionale sociosanitario; pluriennale esperienza nell'intervento in favore delle persone con disabilità e nella gestione di strutture di accoglienza residenziale	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Volontario	Esperienza pluriennale di condivisione diretta presso la struttura e di supporto educativo, all'autonomia personale e all'integrazione sociale delle persone con disabilità accolte	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione
SEDE: <u>La fraternità coop. sociale</u> - sede operativa di Bastia Umbra, Bastia Umbra, Perugia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
2	Responsabili del centro	Laura in Educatore professionale; esperienza pluriennale di gestione di centri diurni per persone con disabilità attraverso la strutturazione di interventi individualizzati di tipo educativo, artistico-espressivo, di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Operatore	Laurea in scienze motorie; esperienza pluriennale nella gestione di attività	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare

		motorie e riabilitative per persone con disabilità	1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Operatore	Laurea in scienze dell'educazione e specializzato in teatro sociale; esperienza pluriennale nella gestione di attività artistico-espressive per persone con disabilità	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Psicologa della struttura	Laurea in psicologia; esperienza pluriennale nell'accompagnamento psicologico, individuale e di gruppo, di persone con disabilità e relative famiglie, e di supervisione e sostegno psicologico agli operatori del centro	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
2	Operatori sanitari	1 laurea in inferimeristica con esperienza nel supporto sanitario di persone con disabilità; 1 laurea in medicina con esperienza pluriennale nella direzione sanitaria di centri specifici per il supporto di persone con disabilità	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Fisioterapista	Laurea in fisioterapia e pluriennale esperienza in attività riabilitative e fisioterapiche	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Volontario	Esperienza in ambito teatrale e artistico-espressivo, anche con persone con disabilità	AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi
SEDE: Centro aggregativo "Nessuno escluso", Macerata			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Educatrice Responsabile struttura	- Esperienza pluriennale in attività a supporto di persone con disabilità in attività ergoterapiche, di	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi

		inserimento lavorativo e artistico espressive; esperienza nell'animazione sociale e clownterapia	1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Operatore sociale	Pluriennale esperienza di attività a supporto di persone con disabilità	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
1	Volontario struttura	Pluriennale esperienza di attività a supporto di persone con disabilità	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE 4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
2	Volontari struttura	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'animazione sociale, esperienza nella conduzione di laboratori	AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare 1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi 1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO 2.1 Supporto scolastico e formativo 2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi 2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali 3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi

			AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE 5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati 5.2 Riprogettazione
--	--	--	---

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Vengono di seguito elencate tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione delle attività progettuali descritte al punto 5.1.

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	
CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH", PACENTRO, L'AQUILA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - n.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere utili per il coinvolgimento dei 4 destinatari accolti in casa e dei 3 minori del territorio supportati dalla casa nell'attività di doposcuola - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 7 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto e 3 per i minori del territorio che la casa supporta nello studio, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 automezzo per accompagnare gli utenti presso i laboratori di falegnameria, teatro e musica/canto che frequentano nel territorio - 3 set di materiale per il laboratorio di falegnameria, ovvero 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da lavoro, 1 matita, 1 squadra, 1 seghetto manuale, 1 martello, n.q. chiodi e altro materiale utile al laboratorio, valutato di volta in volta con la figura educativa che lo gestisce
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 4 set di attrezzatura per la cura del verde e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio

	- 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (coro e special olympics) - 1 telefono - 4 set di abbigliamento sportivo per l'attività di special olympics
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet - 4 set di indumenti adatti alla visita alla fattoria didattica (stivali, guanti, abiti comodi)
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei beni di prima necessità destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di supporto genitoriale
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti - N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione
5.2 Riprogettazione	- 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	
CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA", PESCARA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 7 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	

2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 4 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 4 set di materiale scolastico, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate - 1 automezzo per l'accompagnamento dell'utente accolto che frequenta le attività extrascolastiche
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 4 posti a sedere - 4 set di materiale per il laboratorio di decoupage e piccola oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - 1 automezzo per gli spostamenti degli utenti nelle volte in cui le attività laboratoriali vengono realizzate insieme ad altre case famiglie della zona - N.q. giochi di società (carte, uno, monopoli, etc.) e materiale per giochi di squadra (pallone, corda, rete da pallavolo, etc.)
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (scout, incontri dei giovani della parrocchia, pallavolo) - 1 telefono - 1 divisa da scout per l'utente che li frequenta il gruppo scout della zona - 1 divisa da pallavolo per l'utente che frequenta il corso
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni di generi alimentari - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri informali di dialogo e condivisione
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Riprogettazione	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	
CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO", CHIETI	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	

1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale;
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; - 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; - 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; - 1 automezzo da 9 posti per garantire gli accompagnamenti presso il comune, i centri medici e i patronati per inoltrare le pratiche di invalidità civile
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; - 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; - 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; - 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; - 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; - 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; - 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; - kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; - Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; - 15 scope e 15 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; - 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; - Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; - 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada - 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada - 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue. - 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; - scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
4.2 Incontri ed eventi di	- 1 automezzo - 1 telefono

sensibilizzazione	- 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, - 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
5.2 Riprogettazione	

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	
CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA", ASSISI, PERUGIA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 2 automezzi omologati per 5 persone - 1 telefono - 4 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 7 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 12 persone, di cui 7 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 12 persone - 4 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 7 persone accolte
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 7 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole e dei corsi formativi frequentati dagli utenti (corso OSS, corsi universitari, scuola guida, etc.) - 1 libro guida per la stimolazione sensoriale e per la comunicazione aumentativa
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 7 posti a sedere - 7 set di materiale per attività di creatività manuale e di artigianato/oggettistica manuale, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 1 automezzo per accompagnare i 3 utenti che frequentano i laboratori di artigianato, oggettistica e cucina nel territorio - 3 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.)

2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 7 set di attrezzatura per la cura del verde, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 9 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (attività ludico-ricreative e momenti di aggregazione in parrocchia, corso di ginnastica dolce) - 1 telefono - 3 divise sportive e 3 materassini per i 3 utenti che svolgono il corso di ginnastica dolce
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di orientamento ai servizi presenti nel territorio
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea alla realizzazione di incontro con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 10 sedie
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Riprogettazione	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	
CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO", BEVAGNA, PERUGIA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 4 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.)

	- 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 11 persone, di cui 4 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 11 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 4 persone accolte
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 4 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 4 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole e dei corsi formativi frequentati dagli utenti (scuola guida, scuola serale, etc.)
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 4 posti a sedere - 4 set di materiale per attività ludico-espressive, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 1 stereo con n.q. CD - 1 automezzo per accompagnare gli utenti presso l'attività di musica e i laboratori di artigianato e cucina che alcuni frequentano nel territorio - 3 set di materiale per il laboratorio di artigianato, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 3 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto che lo frequenta, e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.)
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 4 set di attrezzatura per la cura del verde, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (corso di clownterapia, scout, grest e uscite parrocchiali) - 1 telefono - 7 set di indumenti per la clown terapia (indumenti, trucco, parrucca) - 1 divisa da scout per l'utente che frequenta il gruppo scout
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di generi alimentari e vestiario - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di supporto relazionale, anche in collaborazione con la parrocchia e con l'associazione Omnes
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Riprogettazione	

	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.

CASA FAMIGLIA "AIN-KARIM", MASSA MARTANA, PERUGIA

AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
------------------	--------------------------------

AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 2 automezzi omologati per 5 persone ciascuno - 1 telefono - 3 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 5 persone con disabilità (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone, di cui 5 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 5 persone accolte

AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO

2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 5 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 5 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario accolto, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate dagli utenti - 1 libro guida per la stimolazione sensoriale e per la comunicazione aumentativa
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 5 posti a sedere - 5 set di materiale per attività creative ed espressive, 1 per ogni accolto, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - N.q. giochi di gruppo (carte, pallone, rete, etc.) - 1 giardino
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 5 set di attrezzatura per la cura del verde, degli animali e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 1 automezzo per accompagnare gli utenti che frequentano attività ergoterapiche nel territorio

AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE

3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 5 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (gruppo giovani, catechismo, oratorio, centri estivi, corso di nuoto) - 1 telefono - 5 quaderni e 5 penne per gli utenti che frequentano il catechismo - 1 set da piscina per l'utente che frequenta il corso di nuoto, composto da: 1 costume, 1 cuffia, 1 paio di ciabatte e 1 accappatoio
---	--

3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 automezzo idoneo al trasporto di scatoloni e sacchi di beni di prima necessità (cibo e vestiario) - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento e organizzazione dei beni di prima necessità (cibo e vestiario) destinati a famiglie bisognose - 1 stanza adatta ad incontrare famiglie vulnerabili, con 1 tavolo e 5 sedie, per realizzare incontri di orientamento ai servizi presenti nel territorio
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo - telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzare di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 15 sedie - 4 posti letto per accogliere per qualche giorno piccoli gruppi desiderosi di sperimentare la condivisione diretta della casa
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Riprogettazione	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	
LA FRATERNITÀ COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA, BASTIA UMBRA, PERUGIA	
AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
1.1. Ricognizione dei bisogni e analisi preliminare	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti supportati (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone, di cui 10 destinatari del progetto - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 15 persone - 3 bagni attrezzati con: servizi igienici (di cui 1 omologato per persone con disabilità), n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. beni di prima necessità (vestiario, cibo, medicinali generici) per garantire il supporto alle cure di base di 10 persone supportate
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 10 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 10 set di materiale scolastico e formativo, ovvero 1 per ogni destinatario supportato dal centro, e ciascuno comprensivo di: 2 penne, 2 matite, 1 gomma, 1 temperino, 1 colla, 1 forbice, 1 righello, 1 blocco

	di fogli da disegno, 1 pacco di pastelli colorati, 2 quaderni a quadri, 2 quaderni a righe, 1 zaino, n.q. libri didattici in base alle direttive delle scuole frequentate dagli utenti (superiori, università, etc.)
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 10 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 Stampante - 1 stereo con n.q. CD - 10 set di materiale per attività di creatività manuale e di arteterapia, 1 per ogni accolto, e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - 10 set di attrezzature per il laboratorio di cucina, 1 per ogni accolto e ciascuno composto da: 1 grembiule, 1 paio di guanti da forno, 1 pacco di formine per biscotti, 1 mestolo, n.q. materie prime alimentari (farina, lievito, zucchero, uova, cioccolata, etc.) - materiale per l'attività di musicoterapia per 10 utenti, comprensivo di: strumenti musicali, cuscini, tappeti
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali - 10 set di attrezzatura per la cura del verde e dell'orto, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 paio di guanti, 1 paio di stivali, 1 rastrello, 1 cappello parasole, 1 vanga, 1 annaffiatoio - 10 set di attrezzatura per l'attività ergoterapica legata alla cucina, ovvero 1 per ogni utente, composti da: 1 grembiule e 1 ricettario; 1 cucina attrezzata con pentolame, utensili e elettrodomestici (forno, frigo, fornelli, etc.)
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 9 persone per accompagnare gli utenti alle attività che frequentano nel territorio (coro, corso di nuoto e bocciolina) - 1 telefono - 10 set da piscina, 1 per ogni utente che frequenta il corso di nuoto, ciascuno composto da: 1 costume, 1 cuffia, 1 paio di ciabatte e 1 accappatoio
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono - 1 stanza adatta ad incontrare le famiglie degli utenti del centro, con 1 tavolo e 10 sedie, per realizzare incontri di condivisione e confronto degli interventi educativi, sia individualmente che in gruppo
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzazione di incontri con gruppi, con 1 tavolo e 20 sedie - 1 spazio idoneo per la realizzazione di uno spettacolo teatrale di sensibilizzazione sul tema della disabilità, con 1 palco e 1 platea con 50 posti a sedere
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Riprogettazione	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

OBIETTIVO SPECIFICO: Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.

CENTRO AGGREGATIVO NESSUNO ESCLUSO, MACERATA

AZIONI-ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
------------------	--------------------------------

AZIONE 1 – PRESA IN CARICO DEGLI UTENTI E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

1.1. Ricognizione	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio
-------------------	---

dei bisogni e analisi preliminare	- 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
1.2 Verifica risorse necessarie e pianificazione interventi	- N.q. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di analisi, valutazione risorse e programmazione degli interventi - 1 automezzo omologato per 5 persone
1.3 Presa in carico e attivazione dell'assistenza di base individualizzata	- 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 automezzo omologato per 5 persone - 1 telefono
AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO	
2.1 Supporto scolastico e formativo	- 1 Sala idonea allo svolgimento delle attività educative, con tavolo e 7 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 6 set di materiale di cancelleria vario (fogli, penne, pennarelli, forbici)
2.2 Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi	- 1 stanza idonea allo svolgimento delle attività artistico-espressive, con 1 tavolo e 3 posti a sedere - 1 PC con connessione a internet, webcam e casse audio - 1 Stampante - 1 tablet - 3 set di materiale per attività di creatività, 1 per ogni utente e ciascuno composto da: 1 paio di forbici, 1 colla, 1 blocco di cartoncini colorati, 1 pacco di pastelli colorati, 1 scatola di colori a tempera, n.q. materiale di recupero (vasetti di vetro, cartoncini, stoffe, etc.), 1 blocco da disegno - materiale per l'attività di arteterapia per 6 utenti, comprensivo di: strumenti musicali, cuscini, tappeti - materiale vario per la creazione di bomboniere: tulle, nastri, decori, stoffe, forbici
2.3 Sostegno alle autonomie ed ergoterapia	- N.q. attrezzature per la cura personale, degli spazi comuni e dell'uso del denaro: prodotti per l'igiene personale, per la cura degli ambienti (prodotti per pulire, mocio, scopa, spugne, etc.) e block notes per l'organizzazione e la gestione delle spese personali
AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	
3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali	- 1 automezzo omologato per 9 persone - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
3.2 Escursioni e partecipazioni ad eventi	- 1 automezzo omologato per 9 persone per realizzare le uscite nel territorio - 1 telefono - 1 PC con connessione a internet
AZIONE 4 – SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE E SENSIBILIZZAZIONE	
4.1 Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 stanza idonea allo smistamento dei generi alimentari e del vestiario destinati a famiglie bisognose
4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione	- 1 automezzo - 1 telefono - 1 computer con connessione a internet, webcam e casse - 1 video proiettore - 100 brochure informative - 1 stanza idonea per la realizzazione di incontri con piccoli gruppi, con 1 tavolo e 10 sedie
AZIONE 5 - VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Valutazione degli interventi e dei risultati	- 1 PC con accesso a internet, webcam e casse audio - 1 stampante - 1 telefono - 1 stanza per riunioni, provvista di tavolo, sedie e scaffalatura per conservare documenti
5.2 Riprogettazione	- N.b. materiale di cancelleria (quaderni, penne, post-it, raccoglitori, fogli per stampante, etc.) utile per ottimizzare l'attività di verifica e valutazione - 1 veicolo omologato con almeno 5 posti

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;

3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Per la *Casa Famiglia "Ain-Karim"* non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di struttura di accoglienza residenziale.

Le restanti strutture coinvolte dal progetto in estate possono osservare una chiusura di 7 giorni, in aggiunta alle festività riconosciute. Agli operatori volontari verrà garantita la continuità del servizio, proseguendo le attività in altre strutture accreditate dell'ente. In particolare:

- ✓ per gli operatori del *Centro aggregativo "Nessuno escluso"* e della *Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio"* presso LA FRATERNITA' COOP. SOCIALE - SEDE OPERATIVA DI BASTIA UMBRA (Cod. Helios 172418);
- ✓ per gli operatori di *La Fraternità Coop. Sociale – sede operativa di Bastia Umbra* presso le sedi CASA FAMIGLIA "FUORI LE MURA" (Cod. Helios 172214) e CASA FAMIGLIA "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO" (Cod. Helios 172181);
- ✓ per gli operatori di *Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"* e *Casa famiglia "Mia gioia"* presso la CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO" (Cod. Helios 172131);
- ✓ per gli operatori de *La Fraternità Coop Sociale – Sede operativa di Bastia Umbra* presso la CASA FAMIGLIA "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO" (Cod Helios 172181) e CASA FAMIGLIA FUORI LE MURA (Cod Helios 172214)

Inoltre, ai volontari verrà garantita la continuità del servizio attraverso lo svolgimento dell'*Attività 4.2 Incontri ed eventi di sensibilizzazione*, in particolare per la parte di redazione di articoli, report e presentazioni.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico: "Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali", la rete a sostegno del progetto FUORI DAL GUSCIO 2026 è costituita dai seguenti partner:

PLAYZONE SULMONA (P.IVA 02154450668) supporta l'AZIONE 2 – POTENZIAMENTO ALLE AUTONOMIE E SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO e in particolare l'attività 2.1 Supporto scolastico e formativo attraverso la realizzazione di un'attività di doposcuola rivolta agli accolti della casa di preghiera e accoglienza "Casa Nazareth" e a un gruppo di minori del territorio.

PARROCCHIA DI SAN FELICE (CF 94015960548) supporta l'AZIONE 3 – INTEGRAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE e in particolare l'attività 3.1 Attività di socializzazione con gruppi territoriali mettendo a disposizione i locali per la realizzazione delle attività ed affiancando gli utenti nelle uscite con i gruppi parrocchiali e durante il catechismo.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
 - dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc.
- Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza. La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione. Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E-Educazione e nell'area di intervento 4. Animazione di comunità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	2h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutanteaiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività	4h

Modulo 4: Le strutture di accoglienza della Comunità PapaGiovanni XXIII	Storia delle case famiglia, delle pronte accoglienze dell'ente, dei centri diurni e aggregativi; Normativa e gestione della struttura; Il contributo delle realtà di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito dell'animazione di comunità	2h
Modulo 5: Disabilità fisica e/o Psicica	Il vissuto psicologico della persona con handicap Le principali forme di handicap psichico Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose	4h
Modulo 7: Il progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
Modulo 8: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 9: Incontrare le fragilità	Le fragilità nelle comunità oggi: come e dove incontrarle Incontro diretto con alcuni soggetti fragili: come porsi Rielaborazione dell'esperienza dell'incontro diretto: osservazioni e domande	6h
Modulo 10: Strumenti e azioni per la sensibilizzazione e l'integrazione	Creazione di una cultura di integrazione a favore della disabilità e altre fragilità quale valore aggiunto per la cittadinanza, attraverso: - Partecipazione a percorsi di sensibilizzazione all'interno delle scuole; - Organizzazione e partecipazione di eventi e incontri pubblici - Partecipazione e organizzazione di momenti ludico-ricreativi come strumento di incontro delle persone fragili	3h
Modulo 11: Laboratorio di scrittura	Laboratorio di scrittura creativa: riflessione e condivisione attraverso lo scambio di idee e critiche: Raccontare per raccontarsi. Creazione di una breve narrazione del percorso di sc anche attraverso un elaborato, disegni, foto ecc.	4h
Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani adulti in condizioni di disagio o di esclusione sociale	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori e giovani adulti in condizioni di disagio o di esclusione sociale con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono in quest'ambito; La quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di fragilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento; Confronto con l'esperto	6h

Modulo 13: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione	4h
Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto con approfondimento dell'area specifica educazione e animazione	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute o che potrebbe vivere il volontario all'interno del progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026": riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8h
Modulo 16: Verifica andamento progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA nata a MACERATA(MC) il 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	Referente per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026" Modulo 7: Il progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026" Modulo 16: Verifica andamento progetto "FUORI DAL GUSCIO 2026"
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCT79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
MINGOLLA MARIA VITA nata a MESAGNE (BR) il 17/04/1984 MNGMVT84D57F152Y	Laurea in psicologia Psicoterapeuta Volontaria in forma residenziale presso una struttura di accoglienza dell'Associazione Comunità	Modulo 3: La relazione d'aiuto

	Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza fissa dimora, <u>ragazzi disabili</u> , persone psichiatriche Animatrice e organizzatrice di campi estivi per minori e adolescenti	
RUSSO LUCA nato a FOGGIA il 27/01/1970 RSSLCU70A27D643K	Laurea in giurisprudenza -Esperienza pluriennale come educatore e coordinatore in una cooperativa sociale e centro diurno con soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone svantaggiate e con disabilità	Modulo 4: Le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII Modulo 10: Strumenti e azioni per la sensibilizzazione e l'integrazione
PREVITALI ADELE nata a SULMONA(AQ) il 08/07/1964 PRVDNR64L48I804W	Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia	Modulo 5: Disabilità fisica e/o psichica
VERZIERE CRISTIANO nato a PESCARA il 03/06/1973 VRZCST73H03G482Z	Diploma di Consulente familiare Educatore presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza pluriennale come referente delle unità di strada organizzate per incontrare le ragazze sfruttate	Modulo 9: Incontrare le fragilità
MENGONI DANIELA nata a TOLENTINO il 14/12/1977 MNGDNL77T54L191W	Laurea in lettere classiche Insegnante nella scuola dell'infanzia e primaria	Modulo 11: Laboratorio di scrittura
FORTUNATO LUCA nato a BARLETTA il 11/04/1981 FRTLMT81D11A669G	Coordinatore di Comunità Socio Sanitaria Educativa Esperienza pluriennale come responsabile realtà di pronta accoglienza per persone senza fissa dimora, ragazze sottratte dal racket della prostituzione, nuclei familiari con forte disagio sociale e senza abitazione, ex detenuti, adulti con handicap	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani adulti in condizioni di disagio o di esclusione sociale
CAMANNI GUIDO nato a MILANO il 04/10/1973 CMNGDU73R04F205A	Laurea in medicina, specializzazione in pediatria ed infettivologia; Esperienza pluriennale di accoglienza come responsabile di casa-famiglia	Modulo 13: Basi di pronto intervento e primo soccorso e buone prassi di igiene nelle comunità
VAGNI FRANCESCA nata a ORVIETO il 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d'aiuto con approfondimento dell'area specifica educazione e animazione
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 8: La normativa Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna	Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti

	Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
--	--	---

Rimini, 03/07/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
 Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
 Laura MILANI
 Documento Firmato digitalmente